

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Minorenni non accompagnati: l'affidamento a famiglie ticinesi non potrebbe essere un'opportunità per la società? – Domande supplementari

Con la presente “interrogazione bis” facciamo riferimento a quella dallo stesso titolo, inoltrata in data 14.12.2017 n. 209.17, a tutt'oggi inevasa.

Vista l'attualità del tema, ripreso da due ampi servizi in pochi giorni sulla stampa ticinese – approfondimenti su La Regione del 10 marzo 2018¹ e del 20 marzo 2018² – e che hanno, in parte, risposto ad alcune delle nostre domande (secondo La Regione, infatti, in Ticino, a ottobre del 2017 erano presenti 70 minorenni non accompagnati collocati nei foyer della Croce Rossa), cogliamo l'occasione per fare delle domande supplementari.

8. Quanto costa al Cantone il collocamento dei minorenni nei foyer della Croce Rossa?
9. Che tipo di contratto è stato stipulato con la Croce Rossa per svolgere questo compito?
10. La Croce Rossa rispetta il contratto collettivo di lavoro delle istituzioni sociali?
11. Come giudica il Consiglio di Stato i modelli vodesi per l'accoglienza, “un villaggio, una famiglia” e “ospitare un migrante”? Sarebbe disposto a fare una riflessione sull'introduzione di un modello simile di accoglienza, adeguato alla nostra realtà?

Gina La Mantia
Bang - Bosia-Mirra - Corti -
Ducry - Durisch - Ghisletta -
Lepori - Pugno Ghirlanda

¹ <https://www.laregione.ch/speciali/1246211/-un-migrante-vive-in-famiglia-sotto-il-nostro-tetto->

² <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1248103/in-ticino-una-sola-famiglia-accoglie-un-migrante-minorenne>